

Similmente ricevette per mezzo suo il collegio di Monaco l'abbazia benedettina assai decaduta di Ebersberg. Clemente VIII approvò con bolle speciali quest'incorporazione, dal che la Santa Sede si era prima trattenuta, per un riguardo agli antichi ordini. Una terza casa fu fondata da Guglielmo V alla Compagnia di Gesù nel celebre ed antico santuario Altötting nella Baviera superiore. I pellegrinaggi a questo luogo prodigioso crebbero in tal modo, che spesso la chiesa non poteva contenere i pellegrini, cosicchè nel 1598 si dovette erigere il pulpito all'aperto. Persino persone d'altre religioni venivano ad Altötting, ove nel 1600 ebbero luogo non meno di sessantadue conversioni. Ugualmente vennero convertiti molti durante le missioni nei luoghi circonvicini; così nell'anno menzionato millesettecento persone nel territorio d'un convento, ove un gesuita lavorò durante quattro mesi.¹ Ma il numero delle conversioni operate allora dai gesuiti, in realtà non è stato così alto, come si suole supporre generalmente. Dato il grande lavoro che era richiesto dalla cura spirituale dei cattolici, mancarono le forze ed il tempo per riguadagnare al cattolicesimo, in una più grande misura, i protestanti.² Non poche conversioni si ebbero tra coloro, che conobbero nelle scuole cattoliche la vera dottrina della Chiesa,³ finora presentata loro soltanto in forma sfigurata. L'eloquente Klesl e specialmente Giovanni Pistorio, con scritti e

¹ Vedi DUHR I 62, 186, 376 s., 396 s., 399 s., RIEZLER VI 263 s.

² Cfr. DUHR I 485, II 2, 66 ss. RÄSS (III 296, 323, 395, 453, IV 89), menziona alcuni convertiti importanti del tempo di Clemente VIII; altri vengono menzionati nei Brevi di Clemente VIII (vedi i * Brevi al cardinal Dietrichstein del 12 maggio 1600, ai vescovi di Spira e Vormazia del 19 novembre 1601, a Rodolfo II del 23 febbraio 1602 e al canonico Leuchtius di Francoforte del 13 marzo 1604, *Arm.* 44, t. 44, n. 138; t. 45, n. 395-96; t. 46, n. 62; t. 56, pag. 157^b, *Archivio segreto pontificio*. Un tentativo di Pistorio, l'amministratore del vescovato di Minden, di riguadagnare il duca Cristiano di Lüneburg per la Chiesa, naufragò all'ultima ora (cfr. STIEVE IV 378, V 586; *Zeitschr. f. Gesch. Westfalens* LV 194 ss., ed il * Breve al duca di Braunschweig del 23 gennaio 1598, *Arm.* 44, t. 42, n. 16, *Archivio segreto pontificio*). Nonostante questo insuccesso Pistorio seguì ad agire anche in seguito nutrendo speranze esagerate di conversioni in gran numero (vedi MEYER 169). Intorno ai progetti di conversione anche riguardo ai principi vedi anche la *Relatione* presso RANKE III 97 *. Intorno alle speranze deluse circa la conversione di alcuni principi dell'impero, specialmente del duca di Württemberg, vedi STIEVE V 122, 307, 575. Solo la conversione del principe ereditario di Neuburg, Wolfango Guglielmo, che era già stata sperata nel 1600 (vedi *ibid.* 590) avvenne in realtà più tardi. Un numero di convertiti tedeschi son menzionati nel memoriale di un apostata della Chiesa dell'anno 1604, che contiene bensì alcunchè di avventuriero e che esagera formidabilmente (pubblicato nel *Neues Lausitz. Magazin* XLI 163 ss); l'autore ne è probabilmente l'avventuriero Brocardo Baronio (vedi JANSSEN-PASTOR V 282).

³ Esempi da Brandeburgo presso STEINHUBER I² 482.